

■ ANNI TRENTA

Una radio in ogni casa

Con questo slogan, negli anni dopo la Grande Depressione, negli Stati Uniti furono lanciati i nuovi modelli di apparecchi radiofonici: nuovi come tecnologia ma soprattutto come genere di materiali e come design. Ecco alcuni esemplari provenienti da una collezione privata torinese

SERVIZIO DI PAOLA BIONDI - FOTO DI ADOLFO COSTA





"Una radio in ogni casa". Questo slogan animò, anzi, contribuì a rianimare l'America ancora stordita dalla Grande Depressione seguita al crollo di Wall Street. Gli anni 30 segnavano un momento di straordinario fermento artistico che contagiava anche gli oggetti di uso quotidiano. L'industrial design aveva raggiunto il proprio acme e l'influenza estetica della cosiddetta "Machine Age", l'età delle macchine, aveva trovato larga diffusione anche grazie all'introduzione di nuovi materiali. La plastica era la dimensione del futuro e la radio era un simbolo del progresso, così, se Walter Gropius e Marcel Breuer in quel periodo disegnavano anche mobili secondo le tendenze razionalistiche, Norman Bel Geddes e Walter Dorwin Teague progettavano anche radio. Si trattava di oggetti decorativi, di complementi d'arredo. E fu un vero e proprio boom: all'inizio degli anni

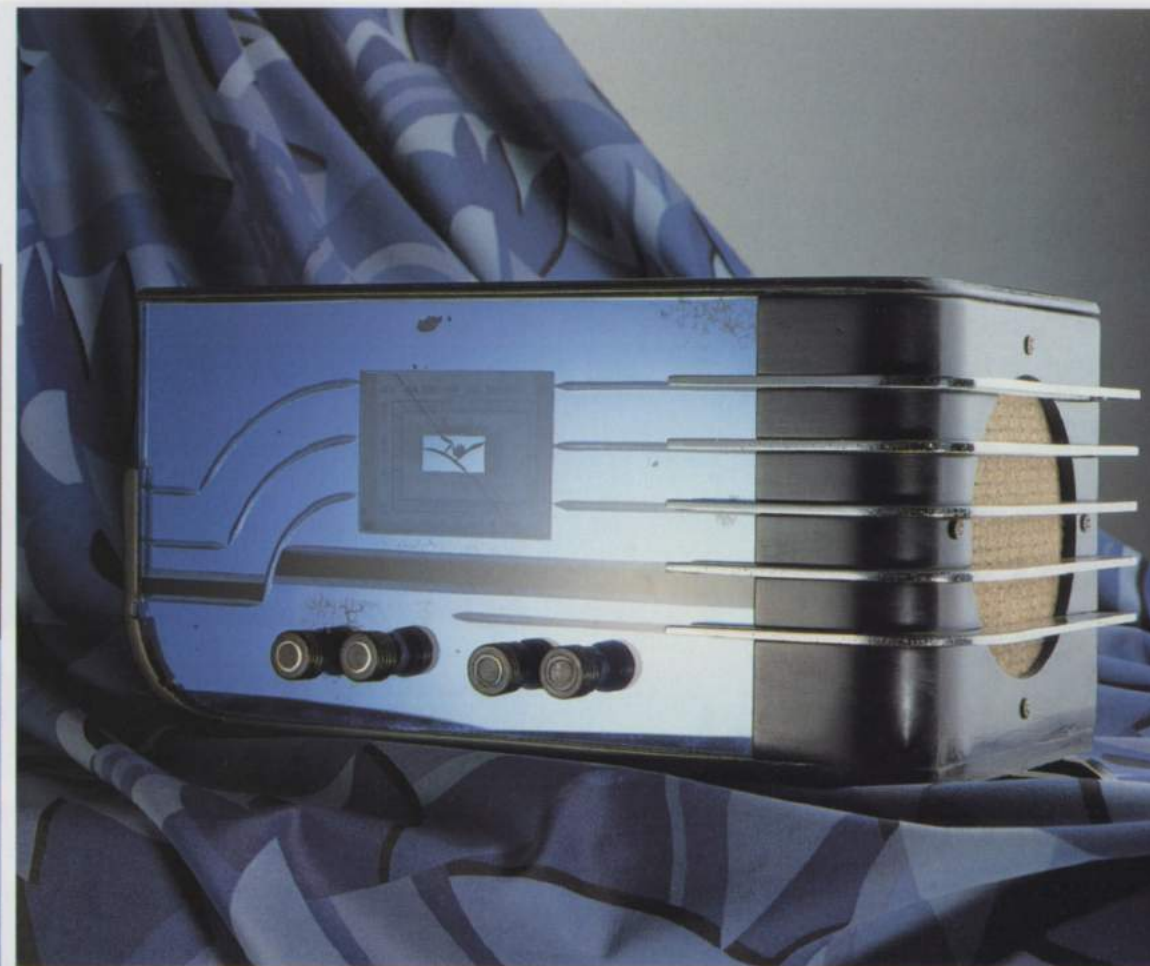
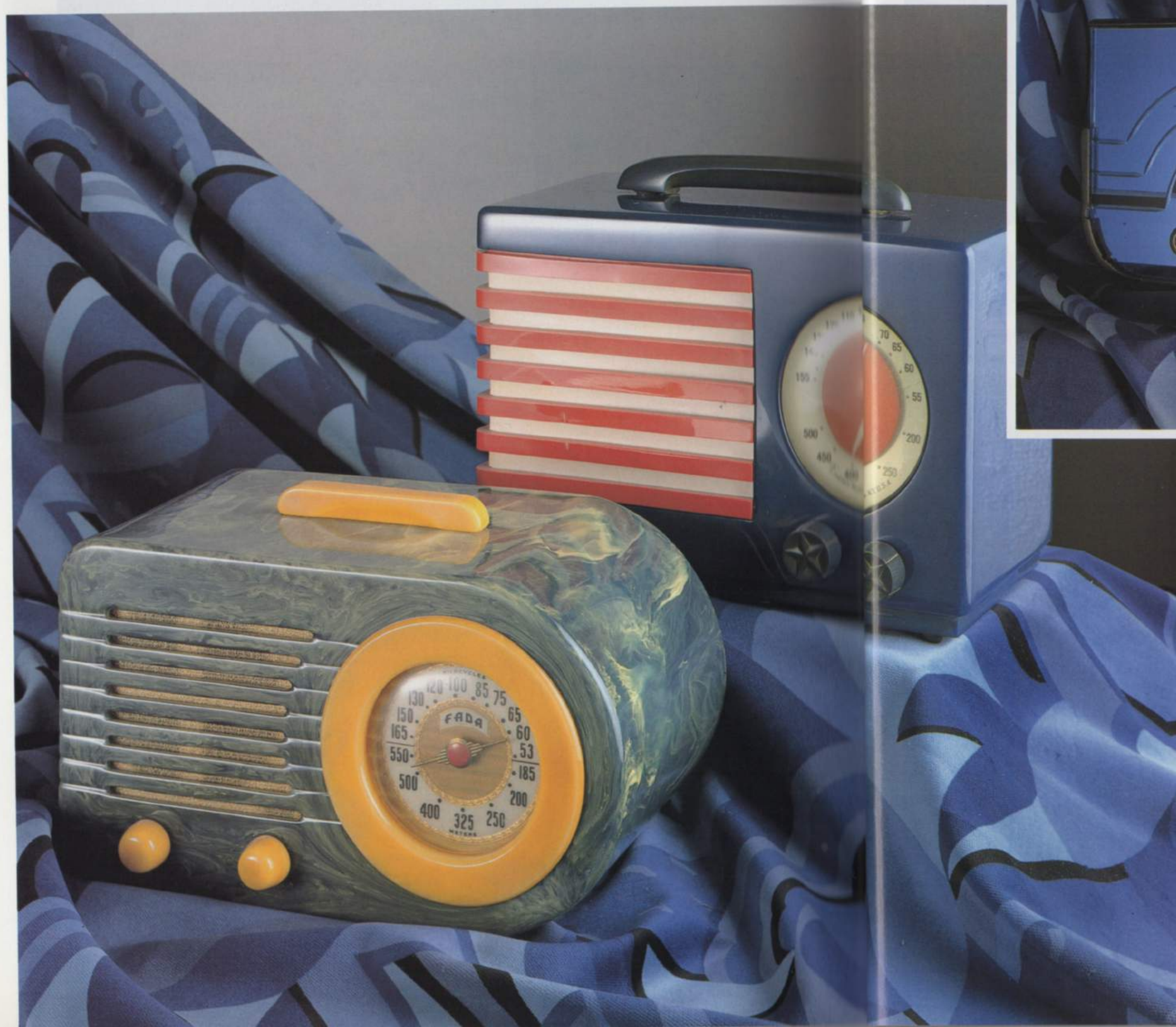
40 si contavano negli Stati Uniti più di seicento fabbriche di radio e lo slogan era stato aggiornato: "Una radio in ogni stanza" suonava, vista la diffusione raggiunta dagli apparecchi. La chiave di tanto successo va ricercata nel fatto che le radio di quell'epoca costituivano una combinazione di materiali e di tecnologia tra le più brillanti nel campo delle arti industriali. La varietà dei colori dava una nuova interpretazione dell'oggetto, le linee filanti o arrotondate mimavano la velocità di una nuova era. "Stiamo girando l'angolo", scriveva nel 1936 Ken Weber. Oggi molti collezionisti rivolgono la loro attenzione alle radio degli anni 30 e 40, cosicché l'offerta si è dovuta, per così dire, "adeguare" alla domanda. Per questo motivo non è facilissimo destreggiarsi in un mercato relativamente giovane, ma già smalzato. Così, senza la necessaria esperienza,

si rischia di acquistare un modello costruito con i rottami di altri tre. Una documentazione in materia esiste, sia pure non vasta, e attraverso questa si può avere una panoramica sulla produzione americana dell'epoca, tuttavia certi particolari, come gli abbinamenti di colore, la griglia anteriore oppure la forma delle manopole, possono essere determinanti per riconoscere una contraffazione. L'ideale è affidarsi ad esperti che conoscano a fondo il tema. Un'interessante raccolta di queste radio è il frutto di un'intensa attività di ricerca da parte di due collezionisti torinesi, i coniugi De Angelis, che da anni si occupano del restauro di juke-boxes e di altri oggetti da collezione caratteristici della cultura americana della prima metà del 900. I De Angelis sono a disposizione dei neofiti. Basta telefonare allo 011/7713048. Paola Biondi

Qui sotto: a sinistra una Point of Purchase Displays Inc., meccanica RCA modello 5 A 410 Coca-Cola Cooler in bakelite, 1950. A destra: Arvin modello 422 A, 1949. Pagina accanto: Garod modello 6AUI Commader, 1945.



Catalina: un nome dolce per una materia plastica dai mille colori, plasmabile in mille forme diverse



Qui sopra: radio Sparton modello 518 Deluxe in legno, specchio blu, metallo cromato. Design Walter Dorwin Teague, 1936. Qui accanto, da sinistra a destra: Fada modello 1000 in catalina blu e gialla marmorizzata, 1945. Si differenzia dal modello uscito cinque anni prima per il marchio sul quadrante e le manopole rigate e più piccole. La catalina è una resina fenolica lanciata agli inizi degli anni Trenta e usata anche per pavimentazione. L'altro apparecchio fotografato è un Emerson modello Patriot Aristocrat 400 in catalina blu, 1940. Design Norman Bel Geddes. È un modello molto raro, primo esempio di Pop Art, creato in occasione del 25° anniversario della Emerson Radio and Phonograph Corporation. Nelle due pagine precedenti, a sinistra: Sentinel modello 284NI in catalina rossa marmorizzata e gialla, 1945. Al centro: apparecchio RCA modello 66X8 in catalina rossa marmorizzata, 1946. A presentare questo modello fu la Catalina Corporation che volle così sottolineare le principali proprietà del materiale: brillantezza, spessore, compattezza, possibilità di imitare le venature del marmo. A destra: radio Addison modello 2 in catalina gialla e rossa, 1940. Il design a simmetria capovolta e le manopole di forma insolita ne fanno un pezzo di grande dinamismo stilistico.